

**LETTERA DI INTENTI** Lodi, Mantova, Brescia e Cremona hanno scelto l'agroalimentare: «Lavoriamo insieme per lo sviluppo»

## Una pattuglia di quattro Province porta avanti la candidatura a Zona di innovazione e sviluppo

I territori di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova insieme avanzano la candidatura congiunta alla Zona di innovazione e sviluppo (Zis) dedicata al settore agroalimentare. La lettera di intenti è stata firmata venerdì a Cremona dai quattro presidenti delle Province, alla presenza dell'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, che ha salutato positivamente la volontà delle Province di fare squadra, cogliendo la sfida lanciata da Regione Lombardia attraverso il bando per la costituzione delle

Zis. Le Zone di innovazione e sviluppo sono aree promosse da Regione Lombardia per favorire la nascita di ecosistemi territoriali dell'innovazione, in cui imprese, università, enti di ricerca, istituzioni e società civile collaborano per sperimentare nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

La firma della lettera di intenti arriva dopo un lungo lavoro preparatorio promosso dall'Hub della Conoscenza, progetto strategico per l'innovazione nei territori della Pianura Padana promosso da Cassa Padana e Politec-

nico di Milano.

«Questo percorso non è un atto formale, ma una scelta politica e culturale - ha commentato il presidente della Provincia di Lodi Fabrizio Santantonio -. Lavorare insieme significa superare i confini amministrativi e costruire un modello di sviluppo realmente integrato e sostenibile».

Nei quattro territori potrebbero essere messi in rete il sistema agro-alimentare, con migliaia di imprese agricole, cooperative e aziende di trasformazione, e le eccellenze di studio e ricerca, con

**I presidenti delle province Bassa Lombardia con l'assessore regionale Guido Guidesi**



i poli di Cremona e Mantova del Politecnico di Milano, l'Università di Brescia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il polo veterinario di Lodi dell'Università di Milano.

«Siamo consapevoli che condividere processi decisionali tra

più territori è una fatica - affermano congiuntamente i quattro presidenti -, ma è l'unica strada giusta di fronte a sfide complesse. Solo una logica di area vasta può assicurare competitività e futuro ai nostri territori».

**Andrea Bagatta**

